

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

074 TRICOLORE ALLE FINESTRE, PSICODRAMMA LEGHISTA A BELLUNO

Secondo quanto pubblicato dalla stampa, e' andato in scena a Belluno l'ennesimo psicodramma, o per meglio dire farsa, in salsa leghista in merito all'esposizione delle bandiere tricolori alle finestre in occasione delle esequie dei militari italiani caduti in Afghanistan.

La polemica è stata scatenata dall'ordinanza del vice-sindaco leghista di Belluno, che intimava l'esposizione, e dall'esplicita ribellione di tre consiglieri comunali del Carroccio. Ma l'apice della comicità è stato raggiunto con le dichiarazioni dei "ribelli" alla stampa: ognuno spiegava il proprio gesto con motivi diversi, ma tutti erano concordi nel sentirsi "fieri di essere italiani" e nell'appoggio "ai nostri caduti".

Tutto questo e' sintomatico di un movimento cresciuto nella confusione, nella mancanza di progetto culturale, nell'anarchia totale, con il solo scopo di raggiungere un successo elettorale in ambito italiano, e tutto ciò a qualunque costo e cavalcando qualsiasi situazione; d'altra parte tutto ciò rispecchia i mille voltafaccia del padre-padrone del partito, passato senza fiatare dalla Dichiarazione d'Indipendenza della Padania del settembre 1996 all'assunzione di una carica ministeriale a Roma, con tanto di giuramento alla Costituzione italiana nelle mani del Capo dello Stato italiano.

Desideriamo a questo punto fare un po' di chiarezza, non per amore di polemica fine a se stessa, ma per indicare una volta per tutte quale, secondo noi, deve essere l'approccio in tali episodi di "sentimento nazionale diffuso", vadano essi dal futile caso della partita della Nazionale italiana sino a tragici avvenimenti che comportino la perdita di vite umane.

In quanto Indipendentisti Lombardi, non riconosciamo come nostra qualsiasi espressione che comporti il riconoscimento della legittimità dello Stato italiano, che da 150 anni ha incorporato con azioni militari e menzogne le genti che abitavano, ognuno con le proprie peculiarità, le terre della penisola, tentando soprattutto di sradicare Storia e Tradizioni dei nostri Popoli con il passaggio forzato attraverso avventure belliche che forgiassero la "nazione italiana".

Pur rispettando, per formazione culturale e religiosa, la morte di ognuno, non riconosciamo come "nostri caduti" i militari inviati dall'Italia e per l'Italia in missioni all'estero di ogni genere, men che meno per assurde guerre di occupazione al servizio di potenze altre, come questa in Afghanistan, che hanno come unico scopo quello di togliere il controllo della propria Terra e del proprio futuro alle legittime popolazioni che da secoli lì vivono, con usi e costumi propri, anche se totalmente diversi dai nostri.

Facciamo nostra, per semplificare una volta per tutte, la frase di qualcuno che, nel passato difese la propria Terra fino al sacrificio della vita: "La nostra Patria sono i nostri villaggi, i nostri altari, le nostre tombe, tutto ciò che i nostri Padri hanno amato prima di noi, la nostra Patria è la nostra Fede, la nostra Terra". Francois-Athanase Charette de la Contrie.

VIA DALL'ITALIA
LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso
Ufficio Politico FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA
13 ottobre 2010

